



Regione Lombardia

Famiglia e Solidarietà Sociale

Progetto finanziato con contributo della Regione Lombardia D.D.U.O. N° 21846 del 02/12/2004

Sportello di Segretariato Sociale

EMERGENZA INDULTO a Brescia

periodo 1° agosto-1° settembre 2006

**LEGGE 31 luglio 2006, n. 241
CONCESSIONE DI INDULTO**

a cura di Vittorio Tonolli

SPORTELLI DI SEGRETARIATO SOCIALE.....	3
L'EMERGENZA INDULTO	4
DIFFUSIONE INFORMAZIONI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO DI CANTON	
MOMBELLO E DI VERZIANO	4
POPOLAZIONE CONTATTATA	5
a) CONDIZIONI ABITATIVE.....	6
b) PROBLEMATICHE SANITARIE.....	8
c) TOSSICODIPENDENZA E OVERDOSE.....	8
d) RESIDENZA ANAGRAFICA	9
e) LAVORO.....	10
f) INVIO AI SERVIZI.....	10
g) ALTRI SERVIZI EROGATI.....	11
h) RECIDIVE.....	11
LA RETE DEI SERVIZI	12
RISORSE ECONOMICHE E UMANE INVESTITE	15

SPORTELLO DI SEGRETARIATO SOCIALE

L'Associazione Carcere e Territorio nell'ambito del Progetto Casa e Territorio ha avviato dal mese di luglio 2006 un'attività di **SEGRETARIATO SOCIALE DI BASSA SOGLIA** per persone detenute, in esecuzione penale o dimessi dal carcere, in stato di emarginazione sociale. Lo sportello, a seguito di provvedimento di indulto, si è dimostrato strategico per affrontare l'emergenza e compiere azioni di orientamento e accompagnamento per i detenuti scarcerati. Si è dimostrato efficace in particolar modo offrire ai detenuti dimittendi un unico sportello esterno a cui rivolgersi per poter ottenere aiuto evitando il disperdersi delle richieste su molti servizi non specifici. L'attività di segretariato, ha potuto così gestire l'emergenza filtrando e smistando le richieste coinvolgendo la rete dei servizi.

Il progetto di Segretariato Sociale coinvolge le seguenti realtà:

- Associazione Carcere e Territorio
- Comune di Brescia, Servizi Sociali e Ufficio per l'integrazione e la cittadinanza
- Associazione Vol.ca
- Associazione Riflessi
- Comunità Islamica
- Agenti di Rete
- Caritas di Brescia

L'attività è svolta:

IN CARCERE

- Attività di guardaroba per fornire vestiario e beni di prima necessità gestito da Associazione Volca
- Sportello di segretariato per stranieri detenuti per ciò che riguarda le problematiche connesse al rinnovo del permesso di soggiorno gestito dall'Ufficio per l'integrazione e la cittadinanza
- Attività di sostegno a detenuti stranieri a cura della Comunità Islamica di Brescia
- Colloqui di supporto e orientamento gestiti dagli Agenti di Rete e volontari di Carcere e Territorio

SUL TERRITORIO

La sede dell'Associazione Carcere e Territorio aperta tre pomeriggi alla settimana, con la presenza di un educatore, un volontario e un operatore dell'Ufficio per l'integrazione e la cittadinanza per gestire uno sportello di segretariato sociale per:

- Consulenza e orientamento per persone con problematiche carcerarie
- Supporto sociale e orientamento al fine pena
- Rapporto con i servizi del territorio

Lo sportello è stato pensato per essere un ponte tra carcere e territorio in particolare per le persone che vivono in uno stato di grave emarginazione sociale.

Il mese di luglio quando ancora l'indulto era solo una voce è stato comunque dedicato a un'esplorazione dei bisogni e a una serie di connessioni con le istituzioni, il volontariato, la cooperazione sociale e in generale con chi a vario titolo si occupa di carcere e di emarginazione sociale.

Questa attività ha avuto anche occasioni formali di presentazione e di confronto nei mesi di giugno e luglio

- Lo Staff di Progetto inerente al progetto "AGENTE DI RETE"
- Il Comitato scientifico del progetto Casa e Territorio
- Il Comitato operativo di Casa e Territorio

L'EMERGENZA INDULTO

Le tempestive modalità di attuazione del provvedimento di indulto e le immediate scarcerazioni hanno reso stretti i tempi di programmazione di azioni di supporto ai dimittendi.

Unica anticipazione di discussione sulle misure da adottare è avvenuta nell'incontro convocato dalla Regione Lombardia sulle linee guida per il nuovo bando dei progetti in area penale avvenuto in data 27 luglio 2006.

Ogni istituto ha dovuto quindi provvedere con le proprie risorse a tamponare l'emergenza.

A Brescia le azioni di emergenza sono state pensate e realizzate in una fitta serie di incontri e comunicazioni avvenute nei giorni immediatamente precedenti e successivi all'applicazione tra :

- Direzione Istituti Penitenziari
- Area Educativa dell'Istituto
- Agenti di Rete
- Garante dei Detenuti
- Comune di Brescia (Assessorato ai Servizi Sociali)
- Associazione Carcere e Territorio
- Caritas di Brescia

In questi incontri si è potuto stimare la portata del provvedimento in termini di persone scarcerate dagli istituti e iniziare a ipotizzare azioni efficaci di intervento.

Dati ufficiali parlano di 222 detenuti scarcerati per indulto a Brescia al 5 settembre 2006 (157 a Canton Mombello e 65 a Verziano)

Si ridimensiona notevolmente la presenza nelle carceri trovando respiro dal cronico sovraffollamento.

Al 4 settembre 2006 sono presenti a Canton Mombello 293 detenuti e a Verziano 89 (di cui 61 uomini 28 donne)

DIFFUSIONE INFORMAZIONI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO DI CANTON MOMBELLO E DI VERZIANO

Per rilevare i bisogni dei detenuti dimittendi e con l'obiettivo di far emergere le situazioni di maggiore disagio in modo da fornire informazioni per l'imminente uscita è stata effettuata, in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria e gli Agenti di Rete, una ricognizione cella per cella all'interno dell'istituto: sono emerse richieste di aiuto inferiori rispetto all'aspettativa. Si è deciso quindi di intervenire con la strategia di indirizzare le persone verso un unico riferimento, lo Sportello di Segretariato, collocato presso la sede ACT, e da quel luogo predisporre le azioni di emergenza. E' stato quindi preparato un volantino con indirizzo e mappa per raggiungere lo Sportello la sede di ACT e distribuito all'interno del carcere. Il volantino è stato distribuito da volontari del VolCA nello spazio immediatamente fuori dalla "rotonda" dove i detenuti, nella sosta in attesa della scarcerazione potevano ricevere orientamento e informazioni.

AZIONI SVOLTE

- Ricognizione cella per cella delle situazioni di disagio all'interno dell'Istituto
- Volantino all'interno dell'istituto: distribuiti circa 150 volantini
- Presidio volontari: due giorni di presidio informativo e di orientamento
- Segnalazione al SerT dei detenuti tossicodipendenti in dimissione
- Allerta rete di Bassa Soglia (dormitori, mensa, Progetto Strada ecc...)

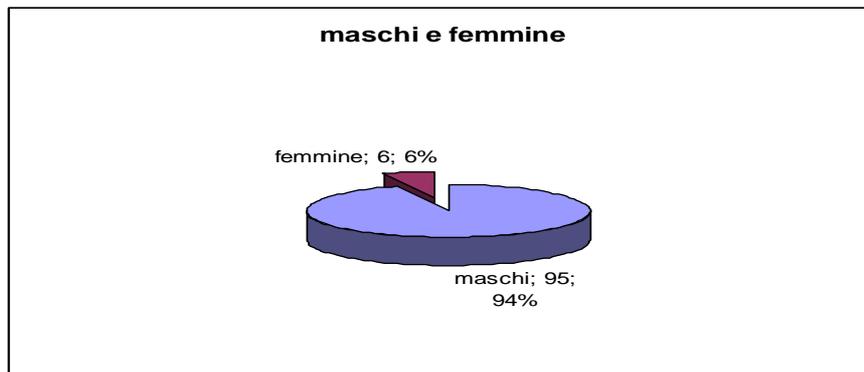
Dalle poche segnalazioni di disagio emerse prima della scarcerazione si è passati ad un flusso quotidiano di richieste di aiuto presso lo Sportello, arrivando a contare a fine agosto più di 100 persone transitate.

POPOLAZIONE CONTATTATA

La popolazione contattata è descritta attraverso i bisogni raccolti, le azioni messe in campo e le caratteristiche anagrafiche delle persone , dando un quadro dell'impatto che il provvedimento di indulto ha avuto sul territorio.

In 25 giorni di apertura (dal 1° agosto al 1° settembre) dello Sportello di Segretariato Sociale ha incontrato 102 persone.

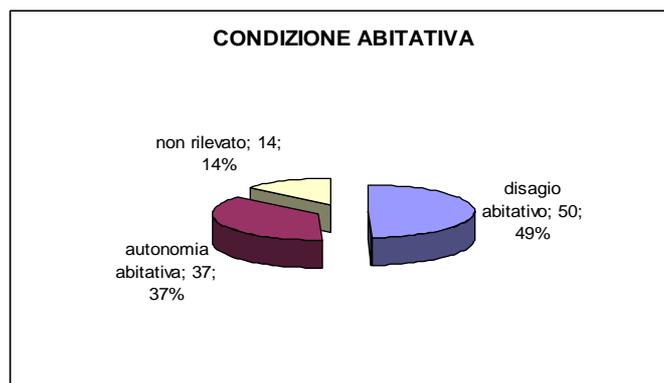
Di questi 60 italiani (tra cui 6 donne) e 41 stranieri uomini.



E' possibile disegnare un quadro di questa popolazione secondo i bisogni emersi :

- a) Condizioni abitative
- b) Problematiche sanitarie
- c) Tossicodipendenza e Overdose
- d) Residenza Anagrafica
- e) Lavoro
- f) Invio ai servizi
- g) Altri servizi erogati
- h) Recidive

a) CONDIZIONI ABITATIVE



Su 102 persone circa la metà di queste hanno chiesto un aiuto per una sistemazione abitativa. Per alcuni il disagio era legato solamente all'urgenza della scarcerazione poiché successivamente avrebbero potuto trovare una sistemazione stabile attivando risorse personali. Altre invece necessitavano già di un'accoglienza a lungo termine.

Lo sportello di segretariato sociale ha funzionato come centro di segnalazione delle richieste di accoglienza notturna di emergenza, in alcuni casi gestendo direttamente le accoglienze, in altri segnalando ai servizi e alle strutture le necessità riscontrate.

Il quadro che emerge alla fine del mese di Agosto è il seguente:

Accoglienza in strutture pubbliche in convenzione con il Comune di Brescia
19 persone per un totale di 279 notti (media di 15 notti a persona)

L'esigenza di potenziare i posti letto di emergenza sul territorio oltre al dormitorio è stata la prima necessità posta dal Segretariato Sociale al Comune. Si era già verificato che i dormitori cittadini (in particolare il San Vincenzo), non avevano disponibilità di posti letto in numero adeguato rispetto alle richieste. L'Assessorato ai Servizi Sociali, dopo una valutazione con lo Sportello di Segretariato Sociale ha deciso così di mettere a disposizione risorse per l'accoglienza in strutture Alberghiere e studentati. Sono stati resi disponibili 10 posti letto per tutto il mese di agosto.

Accoglienza al Dormitorio San Vincenzo

8 persone

L'accoglienza in dormitorio è stata riservata a quelle persone in una condizione di disagio sociale più marcato oltre che con significativi problemi di salute. Il dormitorio infatti ha garantito alle persone accolte una permanenza a lungo termine (che sta proseguendo), oltre che pasti serali e la possibilità in alcuni casi di permanere nella struttura anche durante il giorno evitando il peggioramento delle condizioni di salute. Da questo servizio inoltre è facilitato l'accesso alla presa in carico da parte dei servizi sociali e sanitari.

Inserimento in Comunità Terapeutiche e in Case di Accoglienza

14 persone

Non direttamente gestite dallo Sportello di Segretariato Sociale, le Accoglienze in Comunità Terapeutica che necessitano di un programma con il Ser.T. Il segretariato si è adoperato per l'accompagnamento e i contatti con le strutture e la sistemazione provvisoria in attesa dell'accoglienza.

Inserimento in Appartamento

6 persone

Il Progetto Casa e Territorio gestisce una rete di housing sociale in collaborazione con cooperative e associazioni del territorio. Si è ritenuto opportuno utilizzare queste risorse abitative non per affrontare l'immediata emergenza ma per dare priorità a quelle situazione in cui era già previsto un progetto di supporto abitativo in misura alternativa o a fine pena definito in carcere. Per queste persone, già seguite dal volontariato, l'emergenza indulto ha anticipato solo i tempi dell'accoglienza.

Oltre a queste situazioni si è inoltre provveduto a valutare le situazioni accolte in emergenza in cui erano presenti elementi di autonomia e risorse significative per definire un passaggio in appartamento.

Invio a Comunità Islamica

10 persone

La Comunità Islamica, coinvolta nel progetto di segretariato sociale, si è attivata nell'emergenza indulto con azioni di accoglienza abitativa di emergenza e sostegno per le persone di fede islamica.

Lo sportello ha effettuato 10 invii a questa organizzazione

Sistemazione autonoma

37 persone

Lo sportello ha rilevato tra le persone incontrate 37 situazioni di autonomia abitativa o comunque di persone ritornate al proprio nucleo familiare.

Situazione abitativa non rilevata

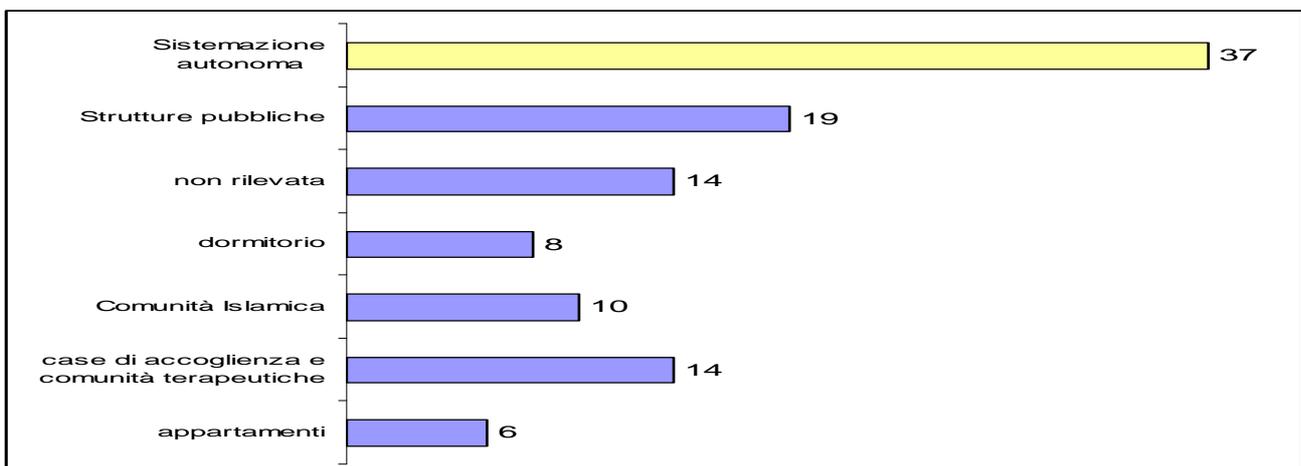
14 persone

Di 14 persone incontrate non è stato possibile rilevare la condizione abitativa presumibilmente in quanto non necessitavano di supporto.

Accoglienza donne

2 accoglienze in appartamento 1 presso associazione di volontariato

L'accoglienza femminile merita una precisazione a parte. Pur sapendo che rappresenta una percentuale molto inferiore rispetto ai maschi sono state rilevate situazioni di maggiore difficoltà. Di 6 donne incontrate 4 necessitavano di un supporto abitativo. Due di queste sono state inserite negli appartamenti della rete di Housing Sociale, una accolta presso un'associazione di volontariato. Una, infine, ha preferito affrontare autonomamente le proprie esigenze.



b) PROBLEMATICHE SANITARIE

13 persone con situazioni sanitarie critiche

Le dimissioni dagli Istituti sono state maggiormente problematiche per le persone che in carcere seguivano una terapia farmacologica per problematiche sanitarie o psichiatriche. Il problema legato agli Istituti Bresciani è stato meno evidente poiché l'area sanitaria ha provveduto alle dimissioni dei pazienti con terapia a 48 ore e prescrizione farmacologica lasciata in consegna al dimettendo.

Si sono riscontrati diversi casi di persone senza una residenza che non avevano possibilità di avere un medico di riferimento per dare continuità alle proprie terapie.

Diversi contatti con l'ASL di Brescia hanno determinato un'organizzazione descritta di seguito:

- *Stranieri irregolari*: vengono inviati all'ambulatorio medico di via Marconi (CSI) dove sono possibili visite specialistiche e prescrizioni mediche attraverso STP. E' inoltre possibile l'invio all'Ambulatorio infermieristico per il grave disagio per medicazioni e controlli sanitari infermieristici.
- *Senza fissa dimora italiani*: si tratta di persone italiane in stato di grave disagio e comunque senza residenza anagrafica. L'accordo con l'ASL ha permesso che queste persone possano chiedere l'iscrizione al SSN presso lo sportello di via Biseo per la scelta del medico curante esibendo una dichiarazione del servizio di segretariato sociale dell'Associazione Carcere e Territorio nella quale si affermi che la persona è temporaneamente domiciliata presso l'Associazione. L'iscrizione ha validità di tre mesi. Vi è inoltre possibilità di accesso all'ambulatorio infermieristico per il grave disagio di via Morosini.

L'azienda Sanitaria ha inoltre messo a disposizione materiale informativo sui servizi per la salute dedicati agli immigrati irregolari, e sugli ambulatori infermieristici per le persone senza fissa dimora. Sono stati indicati inoltre referenti operativi a cui segnalare determinate situazioni critiche e a cui chiedere informazioni.

Una situazione sanitaria è stata gestita dall'area sanitaria del Carcere di Canton Mombello con il ritorno della persona in Istituto per una visita medica.

c) TOSSICODIPENDENZA E OVERDOSE

Allerta servizi di Bassa Soglia per la prevenzione delle morti da overdose

Un terzo della popolazione detenuta negli istituti bresciani ha problematiche di tossicodipendenza.

La detenzione e astinenza da sostanze per lungo periodo determina poi in chi esce dal carcere un pericolo maggiore di overdose per l'abbassamento della soglia dell'assuefazione: l'utilizzo degli stessi quantitativi di sostanza utilizzati precedentemente determina sindrome da overdose con collasso, crisi respiratoria e morte. Metodo per evitare casi di overdose sono un'adeguata informazione sui rischi post astinenza e in caso di sindrome da overdose somministrazione di Narcan e richiesta di intervento del 118. E' stato quindi allertato il Progetto Strada, servizio di Bassa Soglia dell'ASL che da sempre interviene sulla tossicodipendenza in strada con strategie di Riduzione del Danno, oltre che con un accompagnamento ai servizi specialistici e interventi di sostegno.

Nei giorni successivi alle scarcerazioni il servizio Progetto Strada ha fotografato questa situazione:

- Nei primi giorni di scarcerazioni e fino alla fine di agosto si è verificato un numero consistente di casi di overdose (alcune decine) risolte con l'intervento del 118 e alla diffusione del Narcan da parte del Progetto Strada. (76 fiale ad agosto con una media di 40 fiale nei mesi precedenti).
- Due interventi diretti in casi di overdose da parte del Progetto Strada
- Un caso di morte da overdose di un ex-detenuto tossicodipendente beneficiario dell'indulto
- Aumento dei contatti al servizio nel mese di agosto (49 nuovi utenti) con una media di passaggio giornalieri di 70 persone (mesi precedenti la media era di 50)
- Aumento della distribuzione di materiale sanitario (siringhe, preservativi e materiale da medicazione) + 25% rispetto al mese precedente
- Aumento considerevole di tutte le prestazioni erogate dal Progetto Strada (136 docce, 118 cambio vestiti, 22 bagagli depositati) + 50% rispetto al mese precedente
- Aumento dell'attività di orientamento, counseling e accompagnamento + 50% rispetto al mese precedente
- Apertura straordinaria del servizio il sabato pomeriggio
- Uscite straordinarie in strada nella settimana tra il 7 e l'11 agosto

d) RESIDENZA ANAGRAFICA

**6 persone italiane con problemi di residenza
cancellati dai Comuni di ultima residenza e senza documenti**

Sono stati intercettati dal Segretariato Sociale diversi casi di persone senza residenza anagrafica. Condizioni di emarginazione sociale e di lunghi periodi di detenzione hanno determinato che alcune persone una volta uscite dal carcere si trovassero cancellate dal proprio Comune di residenza. Questa condizione impedisce di fatto l'accesso a qualsiasi diritto fondamentale della persona: iscrizione al Servizio Sanitario, presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali, impossibilità di avere i documenti e quindi di poter lavorare o attivare qualsiasi progettualità di reinserimento.

Nonostante la legislazione garantisca alla persona questo diritto fondamentale, i Comuni tenuti a procedere all'iscrizione anagrafica (Comune di ultima residenza, di nascita o di abituale permanenza) si sono dimostrati reticenti.

La questione sollevata da Carcere e Territorio, Garante dei Detenuti e Direzione degli Istituti penitenziari ha determinato una convocazione da parte del Vice-Prefetto di Brescia di un incontro con le Istituzioni avvenuto in data 10 agosto 2006. La circolare emanata dal vice-prefetto a seguito dell'incontro avente per oggetto *Problematiche connesse con l'applicazione dell'indulto*, oltre a ribadire la necessità di attivare i servizi pubblici, del privato sociale e le associazioni di volontariato per l'accoglienza e l'accompagnamento, per l'assistenza sanitaria e per le problematiche legate all'immigrazione riprende con puntualità la questione della residenza anagrafica. Ribadisce che *l'iscrizione anagrafica non è provvedimento discrezionale degli Ufficiali d'Anagrafe ma, ricorrendone i presupposti si configura come atto dovuto al quale corrisponde un diritto soggettivo del richiedente...è rimesso all'Ufficiale anagrafico il mero accertamento dei presupposti di fatto (dimora abituale e per gli stranieri il possesso del titolo di soggiorno), esclusa ogni valutazione discrezionale...Ricorda inoltre che (art.1 legge anagrafica 1228/1954) la persona senza fissa dimora si considera residente nel Comune ove ha il domicilio e, in mancanza di questo, nel Comune di nascita e l'art 7 (DPR n° 223/1989) che prevede la nuova iscrizione anagrafica per le persone già cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse.*

e) LAVORO

Le richieste di inserimento lavorativo arrivate allo sportello sono state numerose. Si è data però priorità agli interventi di segretariato sociale e di accoglienza occupandosi solo successivamente dell'inserimento lavorativo: il mese di agosto non era il periodo più adeguato per la ricerca di posti di lavoro, oltre che per la chiusura anche dello Sportello di orientamento al lavoro gestito dall'Associazione Carcere e Territorio in collaborazione con la provincia.

L'emergenza indulto, proprio sulla questione dell'inserimento lavorativo e sociale sembra avere mobilitato risorse economiche da parte delle istituzioni, che per il loro utilizzo richiedono una programmazione e progettazione complessa degli interventi.

Da tre enti paiono dover arrivare finanziamenti ad hoc per il reinserimento sociale: a partire da settembre '06 si sta definendo la portata e le modalità di utilizzo:

- CASSA AMMENDE dell'Amministrazione Penitenziaria ha stanziato contributi per la gestione di borse lavoro per persone scarcerate per indulto. Coinvolti nei progetti gli enti locali, gli UEPE e le realtà del volontariato e del privato sociale
- MINISTERO DELLA SOLIDARIETA SOCIALE ha annunciato lo stanziamento di 30 milioni di euro a livello nazionale destinati al reinserimento sociale ex detenuti.
- ANCI, Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha mobilitato anch'essa risorse destinate al reinserimento ex detenuti.

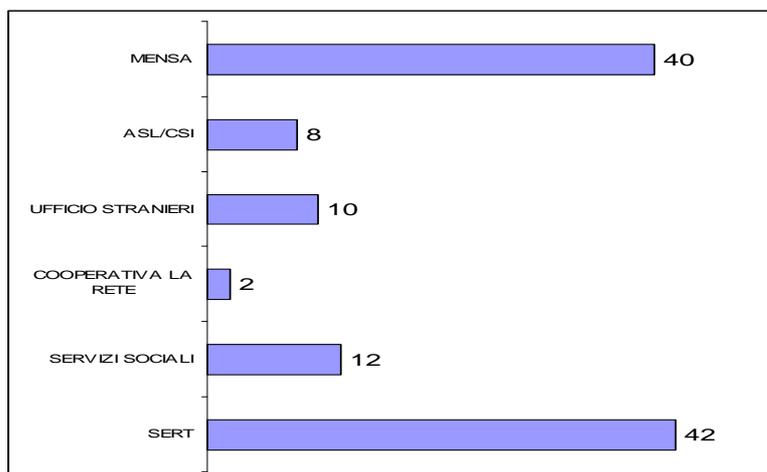
Da settembre è ripresa presso la sede di Carcere e Territorio lo sportello di orientamento al lavoro.

Lo sportello lavoro del Consorzio Tenda ha mantenuto i contatti con il Segretariato Sociale per l'inserimento lavorativo di alcuni ex-detenuti.

f) INVIO AI SERVIZI

Una sintesi dell'attività di invio e accompagnamento ai servizi effettuata dallo sportello nei mesi di agosto può maggiormente rendere conto delle situazioni di bisogno emerse:

- Emerge significativa la presenza di persone tossicodipendenti inviate al SerT per la prosecuzione di programmi di trattamento.
- Il servizio mensa ha avuto un notevole carico di lavoro incrementando l'utenza di 40 unità, 20 delle quali frequentano ancora il servizio (per
- Le problematiche legate al permesso di soggiorno sono state affrontate inviando le persone all'ufficio stranieri (Punto Incontro)
- Situazioni di residenti nel Comune di Brescia sono stati invitati a presentarsi ai Servizi Sociali del Comune per continuare la presa in carico
- La Cooperativa La Rete ha preso in carico alcune situazioni di emarginazione grave
- All'ASL sono state inviate persone per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e la scelta del medico curante
- Effettuati anche invii al Centro Salute Internazionale (CSI) e agli ambulatori infermieristici collegati



g) ALTRI SERVIZI EROGATI

Concentrati nei primi giorni di sportello azioni finalizzate ad aiutare le persone in uscita dal carcere a spostarsi sul territorio per raggiungere i propri famigliari, i Comuni di residenza o altri riferimenti abitativi:

- biglietti mezzi pubblici
- Accompagnamenti con automobile

Sono stati anche erogati contributi di solidarietà a persone senza alcuna risorsa economica.

h) RECIDIVE

Intervenire sul disagio in area penale contribuisce alla diminuzione del rischio di recidiva. I dati raccolti, confortano il lavoro di tutta la rete dei servizi che è stata coinvolta nell'Emergenza Indulto. A fine agosto siamo venuti a conoscenza di un solo caso di persona uscita dal carcere per indulto e nuovamente arrestata per commissione di un ulteriore reato.

1 caso di recidiva

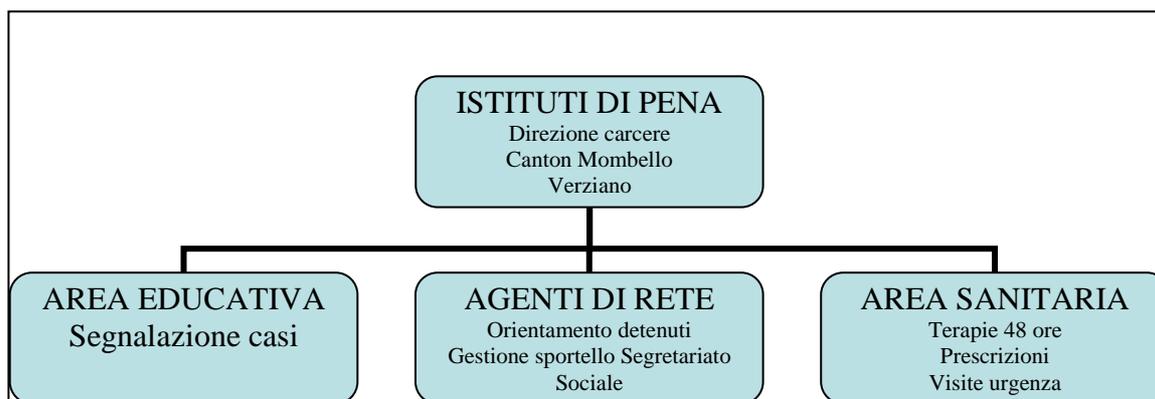
LA RETE DEI SERVIZI

L'emergenza indulto ha mobilitato istituzioni una rete di servizi pubblici, del privato sociale e del volontariato.

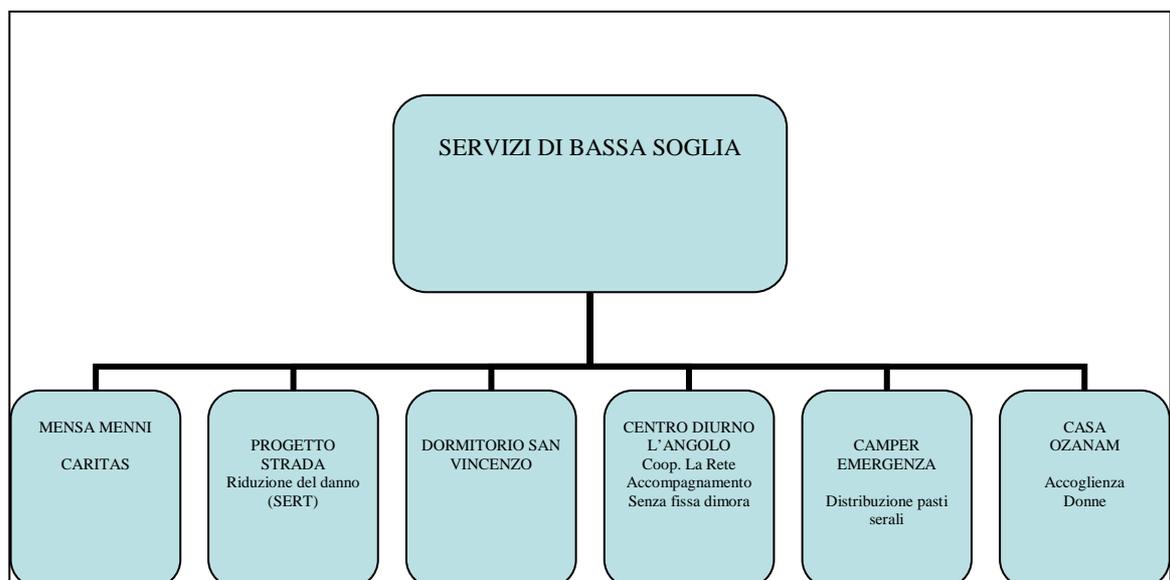
Diverse sono state anche le istituzioni che sono intervenute con azioni specifiche per affrontare l'emergenza.

Si propone una sintesi schematica dei contatti diretti avuti dal Segretariato Sociale di Carcere e Territorio

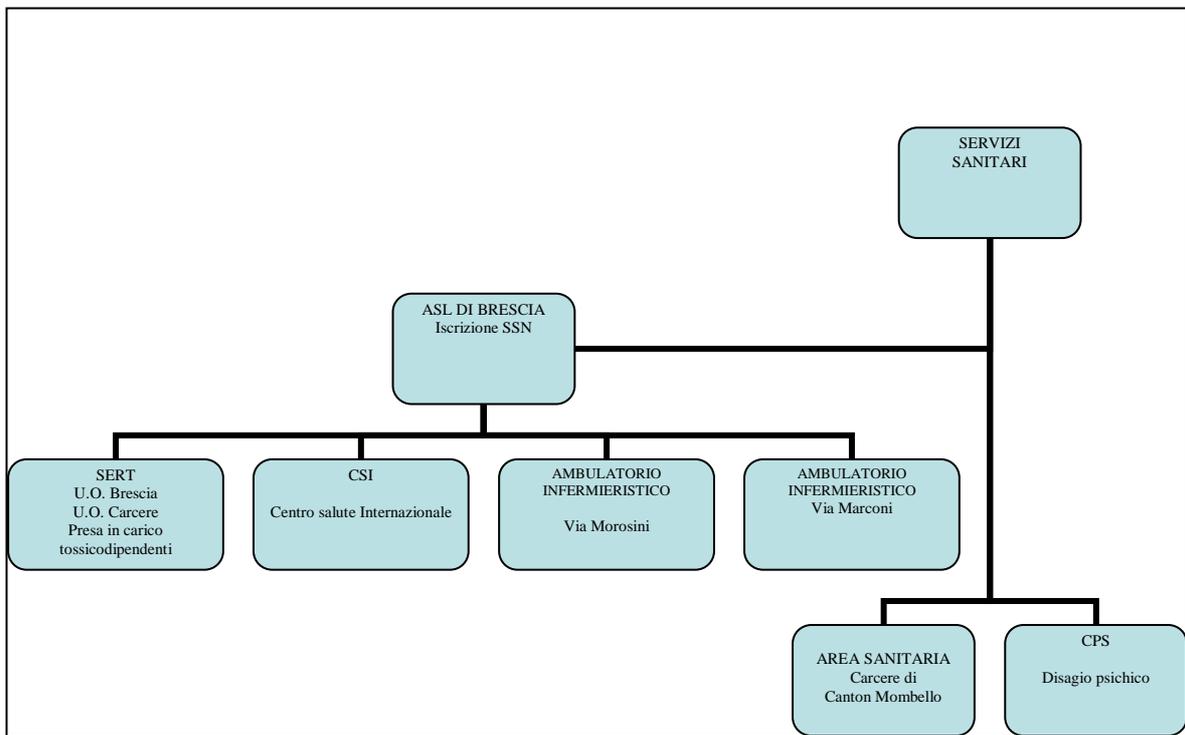
La direzione degli istituti di pena che ha coordinato la fase delle dimissioni e delle segnalazioni delle situazioni di disagio al territorio. Ha inoltre concesso l'intervento all'interno dell'Istituto per azioni di orientamento e accompagnamento.



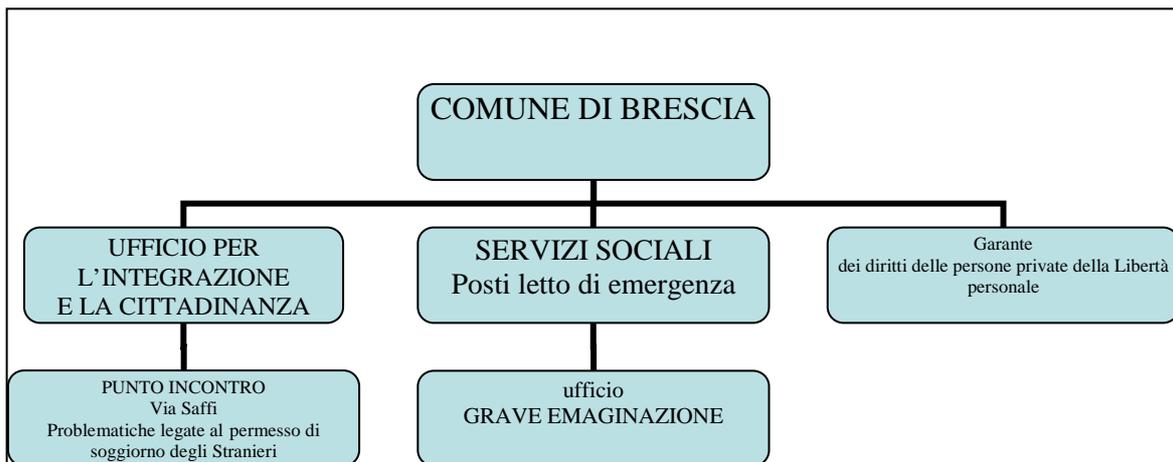
La bassa soglia ha fornito le prime risposte di emergenza alle persone dimesse



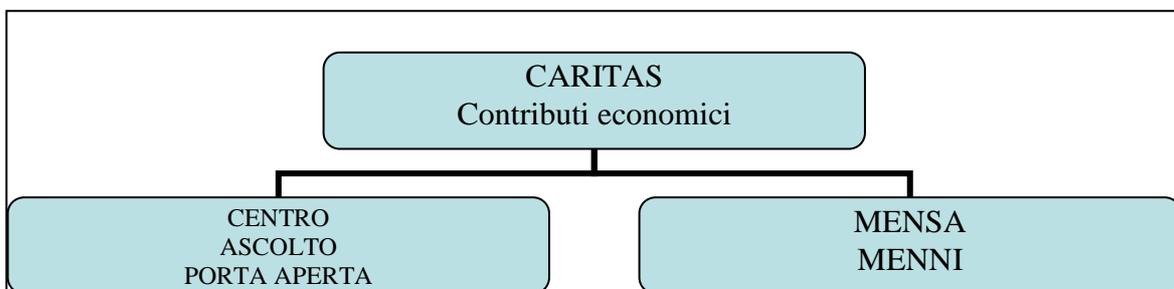
I servizi sanitari attivati dall'Emergenza Indulto



L'ente locale e i servizi mobilitati



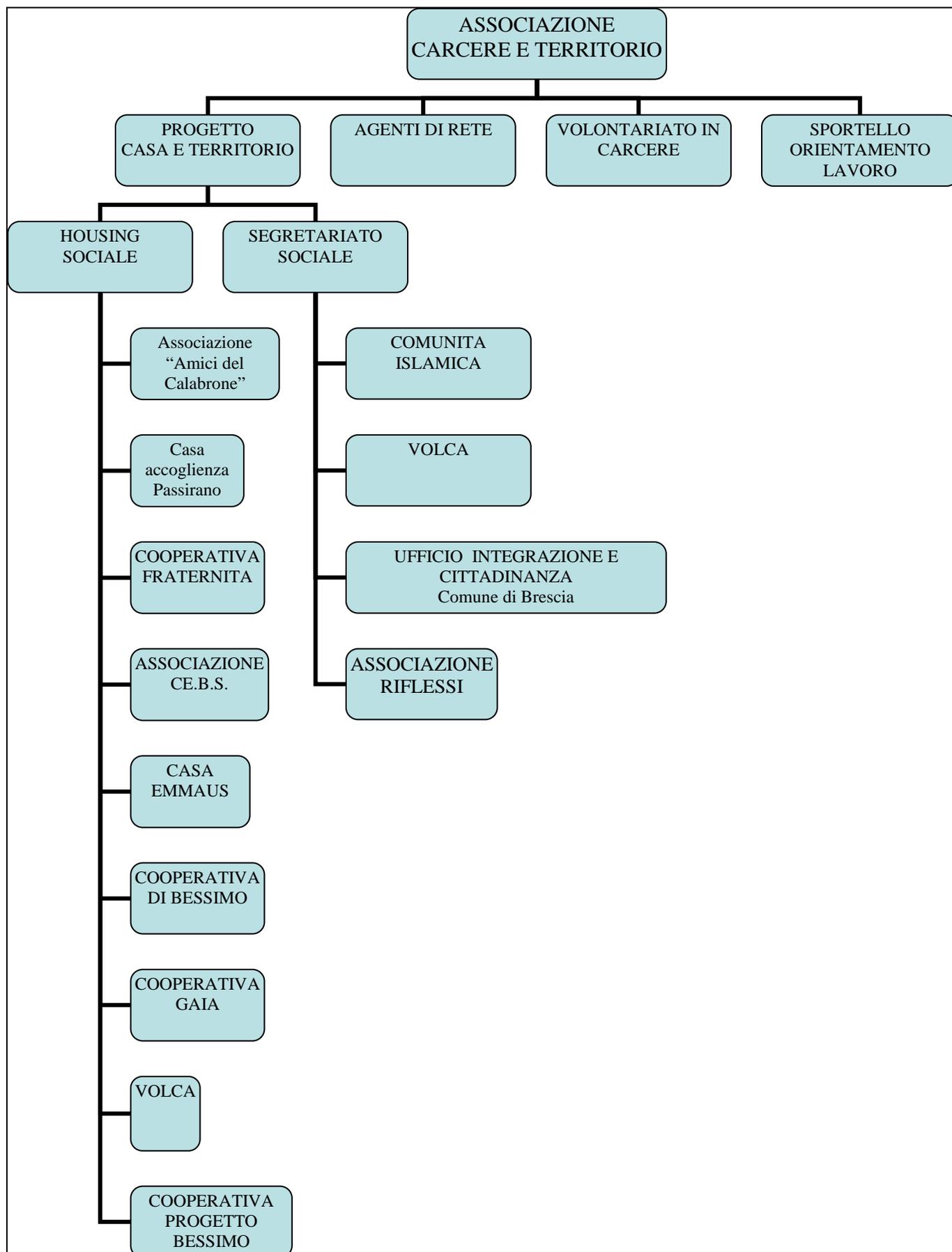
Caritas



PREFETTURA
Residenza anagrafica

U.E.P.E.

CONSORZIO TENDA
Ufficio lavoro



RISORSE ECONOMICHE E UMANE INVESTITE

I costi di gestione dello sportello di Segretariato Sociale :

Accompagnamenti e spostamenti effettuati dai volontari (2270 km)	1.135 €
Acquisto schede telefoniche	55 €
Biglietti bus	96 €
Ticket autostrade	33,80 €
Aiuto per ospitalità presso il privato	200 €
Aiuto economico per persone completamente prive di fondi (47 erogazioni x 15 €)	705 €
Consumo Bar per colazioni e panini serali	40,20 €
Acquisto alimentari per persone accolte da ACT	115 €
Ospitalità presso case di accoglienza	260 €
Totale	2.640 €

Secondo le indicazioni della Regione Lombardia e in accordo con la Direzione del Carcere, nella fase dell'emergenza indulto, gli Agenti di Rete presenti sul territorio hanno dedicato la loro attività esclusivamente allo Sportello di Segretariato Sociale.

E' stato necessario inoltre sostituire gli Agenti di Rete nei giorni di assenza con altri operatori

Negli orari di sportello è stata sempre garantita la presenza del volontariato, soprattutto nei giorni di maggiore affluenza di persone.

Giorni apertura sportello di Segretariato Sociale (<i>1° agosto-1° settembre</i>)	25
Ore complessive Agenti di Rete	101
Ore altri operatori	28
Ore volontariato	180
Totale ore	334